

IL MERCATO DEL LAVORO IN TOSCANA NELLA SECONDA ONDATA PANDEMICA

1. Introduzione

Il confronto tra gli undici mesi del 2020 e del 2019 restituisce, su base tendenziale, una variazione negativa di 26mila posti di lavoro (-2,4%). Questo risultato è composto dalla perdita di 34mila contratti a termine, compresi gli apprendisti, e dalla sostanziale tenuta dell'indeterminato (+8mila). Il settore dei servizi turistici ha contribuito per più della metà alla contrazione complessiva dei posti di lavoro, seguono il commercio, gli altri servizi e la manifattura del Made in Italy, in particolare la moda. L'unico settore che ha un numero di dipendenti superiore ai livelli del 2019 è quello delle costruzioni, a seguito della ripartenza di attività quali i cantieri anti-dissesto idrogeologico o per l'edilizia residenziale pubblica, scolastica e penitenziaria.

Tra ottobre e novembre, rispetto ai due mesi precedenti, ritorna inoltre a crescere il numero di ore autorizzate di cassa integrazione, causale Covid-19, in tutte e tre le sue componenti: ordinaria, deroga e Fondi di solidarietà.

Complessivamente il bilancio che si trae da questi dati è, quindi, negativo, come del resto era già emerso nelle precedenti analisi, sebbene relative a una finestra temporale più ristretta.

Da un punto di vista congiunturale, limitando il confronto a periodi compresi nel solo anno corrente, il livello della occupazione alle dipendenze torna, a fine novembre, ad essere invece allineato a quello osservato a ridosso della insorgenza della pandemia.

Tale risultato è l'effetto di due opposte tendenze.

La prima, positiva ed osservata fra maggio e giugno, riguarda i servizi nelle aree del turismo balneare: con le prime riaperture dopo il *lockdown*, le assunzioni in tali settori, ma anche nell'industria e nelle costruzioni, hanno infatti consentito il recupero delle forti perdite successive alla chiusura delle attività produttive. Tanto da fare registrare, a fine giugno, un più alto valore degli addetti rispetto allo stock che era occupato ai primi di marzo.

Questa dinamica, tuttavia, è stata neutralizzata da una seconda tendenza, questa volta negativa, caratterizzata a partire dalla fine di giugno dalla cessazione dei contratti a termine della scuola e dalla stasi dei settori industriali e del commercio. In conseguenza di ciò, il numero di dipendenti è calato nei mesi di luglio e agosto e, dopo essere cresciuto da maggio a fine giugno, è tornato ai livelli di inizio marzo. Tra settembre e ottobre si è infine osservato un bilanciamento tra progressiva chiusura dei contratti estivi e ripresa delle assunzioni nella scuola, che ha lasciato invariato il numero complessivo dei dipendenti.

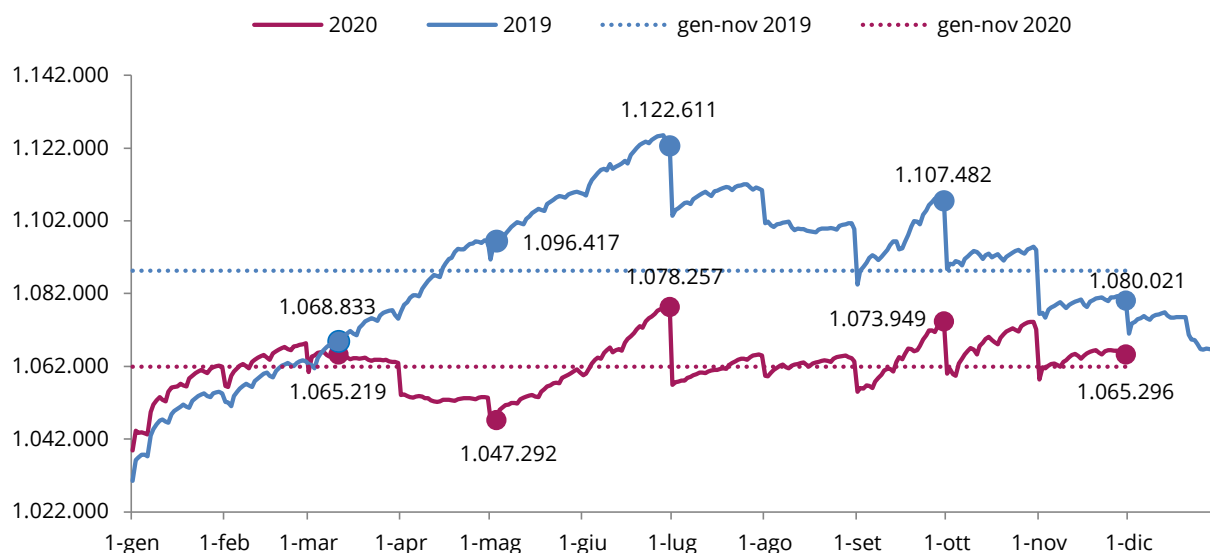
2. I settori e i territori della Toscana

A fine novembre il numero totale di dipendenti in regione è quindi allo stesso livello dell'11 marzo 2020, ultimo giorno prima del *lockdown* (Grafico 2).

Questo risultato è frutto della ripresa, tra maggio e giugno, delle assunzioni, prevalentemente nei servizi di alloggio e ristorazione nelle aree del turismo balneare.

Alla fine di giugno cessano circa 19mila contratti a termine della scuola ridimensionando quindi, dai primi di luglio, il risultato dalla stagione balneare.

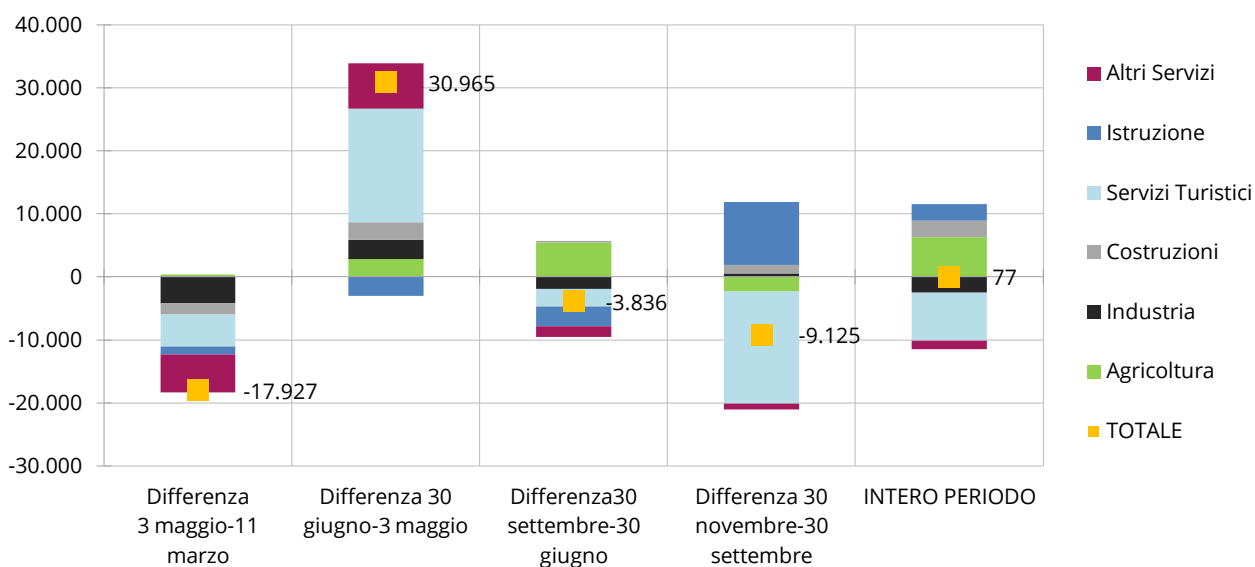
Grafico 1
ADDETTI DIPENDENTI PER GIORNO. GENNAIO 2019 - NOVEMBRE 2020



Fonte: stime IRPET

Tra luglio e settembre soltanto il settore agricolo conserva il segno positivo; tra ottobre e novembre aumentano le perdite complessive, principalmente dei contratti legati al turismo balneare, e soltanto il settore dell'istruzione cresce per le assunzioni di inizio anno scolastico.

Grafico 2
ADDETTI DIPENDENTI PER SETTORE. DIFFERENZE ASSOLUTE PER PERIODO 11 MARZO 2020 - 30 NOVEMBRE 2020



Fonte: stime IRPET

Su base annua, negli undici mesi del 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il settore dei servizi turistici è quello che ha subito le perdite maggiori (-15mila pari a -11,9%) (Tabella 1). L'unico settore, a parte l'istruzione, che ha un numero di dipendenti superiore ai livelli del 2019 è quello delle costruzioni.

Tabella 1
ADDETTI DIPENDENTI PER SETTORE. MEDIA PERIODO 1 GENNAIO - 30 NOVEMBRE

Valori assoluti e variazioni % 2020-2019

	2019	2020	Differenze assolute	Variazioni %
AGRICOLTURA	36.284	35.815	-469	-1,3
INDUSTRIA	279.339	275.460	-3.879	-1,4
Made in Italy	140.837	136.359	-4.478	-3,2
Metalmeccanica	83.063	83.779	716	0,9
Altra industria	55.439	55.322	-117	-0,2
COSTRUZIONI	50.279	51.381	1.103	2,2
TERZIARIO	722.331	699.290	-23.041	-3,2
Ingrosso, trasporti, logistica	117.520	115.210	-2.309	-2,0
Commercio al dettaglio	74.913	71.238	-3.675	-4,9
Servizi turistici	123.985	109.199	-14.786	-11,9
Credito e assicurazioni	28.305	27.399	-907	-3,2
Servizi alle imprese	62.170	61.257	-914	-1,5
Pubblica amministrazione	38.932	37.421	-1.511	-3,9
Istruzione	104.762	107.331	2.570	2,5
Sanità	97.241	98.095	854	0,9
Altri servizi	74.504	72.141	-2.362	-3,2
TOTALE	1.088.232	1.061.947	-26.286	-2,4

Fonte: stime IRPET

Caratterizzando i Sistemi Locali del Lavoro per specializzazione prevalente possiamo osservare come i sistemi del turismo balneare (-4,1%) e dell'agriturismo (-3,6%) registrino le perdite più consistenti sul 2019 (Tabella 2).

Tabella 2
ADDETTI DIPENDENTI PER SPECIALIZZAZIONE DEL SISTEMA LOCALE. MEDIA PERIODO 1 GENNAIO - 30 NOVEMBRE

Valori assoluti e variazioni % 2020-2019

	2019	2020	Differenze assolute	Variazioni %
Turismo balneare	131.032	125.638	-5.394	-4,1
Agrituristici & Aree interne	45.159	43.516	-1.644	-3,6
Città (*)	369.398	359.674	-9.724	-2,6
Manifatturieri	542.643	533.118	-9.525	-1,8
TOSCANA	1.088.232	1.061.947	-26.286	-2,4

(*) Firenze, Pisa e Siena

Fonte: stime IRPET

La caduta del lavoro dipendente è stata completamente causata dalle mancate attivazioni dei contratti a termine (Tabella 3).

Tabella 3
ADDETTI DIPENDENTI PER CONTRATTO. MEDIA PERIODO 1 GENNAIO-30 NOVEMBRE

Valori assoluti e variazioni % 2020-2019

	2019	2020	Differenze assolute	Variazioni %
Indeterminato	872.122	880.167	8.044	0,9
Apprendistato	47.773	45.311	-2.462	-5,2
Determinato	168.337	136.469	-31.868	-18,9
TOTALE	1.088.232	1.061.947	-26.286	-2,4

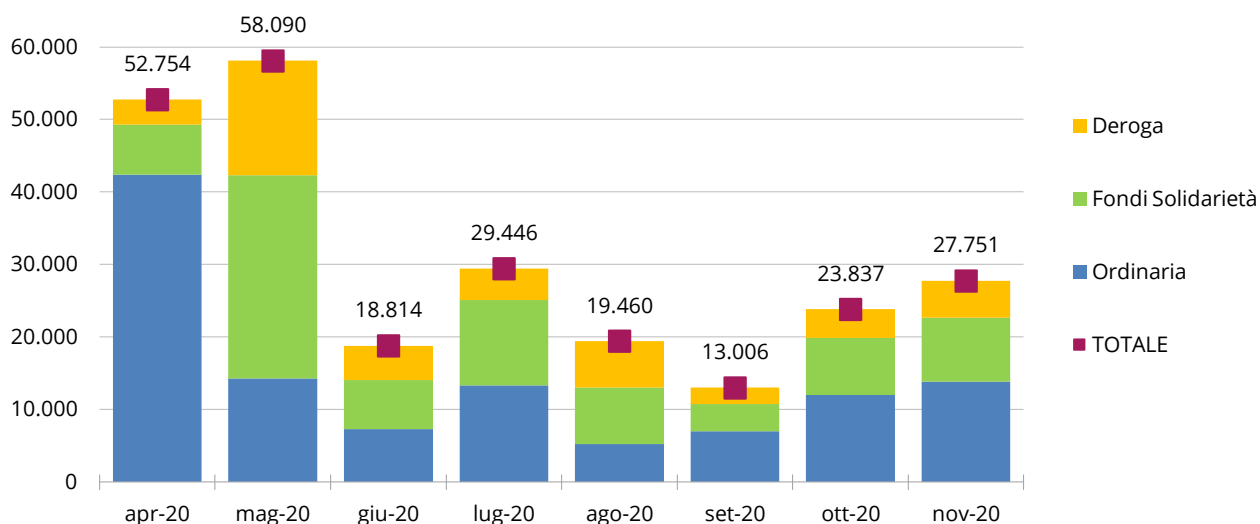
Fonte: stime IRPET

3. Il ricorso alla Cassa Integrazione

A ottobre si registra un nuovo aumento delle ore di Cassa Integrazione con causale Covid-19. La cassa in deroga e i Fondi di Solidarietà mostrano il maggiore aumento relativo, più che raddoppiate le ore autorizzate a novembre rispetto a settembre, segno della difficoltà dei settori terziari, cui sono principalmente dedicate queste due forme di sostegno, a fronte delle nuove limitazioni imposte dalla seconda ondata della pandemia.

Grafico 3
ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE CAUSALE COVID-19 PER MESE E TIPOLOGIA

Dati in migliaia



Fonte: INPS osservatorio CIG

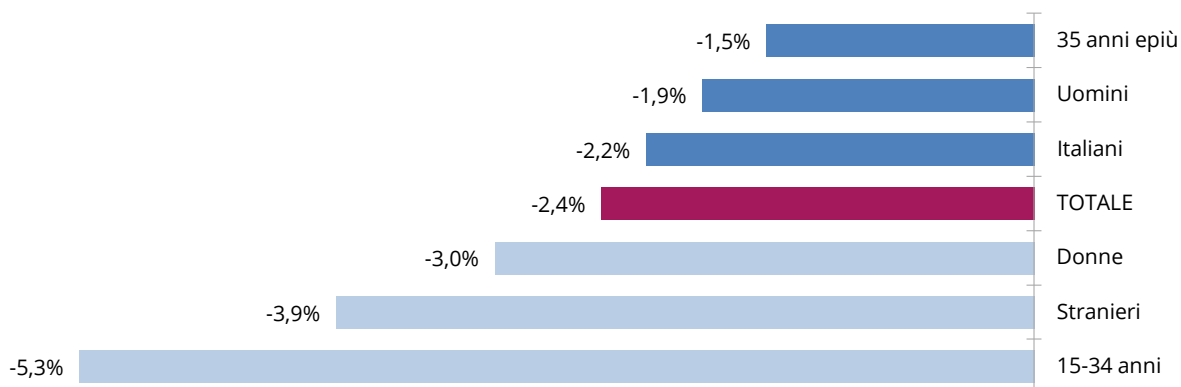
Tra aprile e novembre 2020 sono state autorizzate 115 milioni di ore per la cassa integrazione ordinaria e 128 milioni tra deroga e fondi di solidarietà.

Nell'ipotesi che siano state tutte effettivamente utilizzate e considerando nel periodo 1.552 ore lavorabili - 194 giorni lavorativi per cinque giorni settimanali di otto ore - si otterrebbero circa 157mila unità di lavoro bloccate a zero ore nel periodo ovvero il 20% degli addetti dipendenti (solo contratti a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato) nel periodo, il 19% per industria, costruzioni e trasporti e il 21% per il terziario privato.

4. Le caratteristiche dei lavoratori

Nel confronto con i primi undici mesi del 2019 le categorie più colpite dalla crisi occupazionale sono i giovani con meno di 35 anni, gli stranieri e le donne (Grafico 4), poiché maggiormente attivi nei settori interessati per primi dalle chiusure e in cui è più frequente l'utilizzo di contratti a termine.

Grafico 4
ADDETTI DIPENDENTI PER CARATTERISTICHE. MEDIA PERIODO 1 GENNAIO - 30 NOVEMBRE
 Variazioni % 2020-2019



Fonte: stime IRPET

Tra i più giovani sono gli immigrati che hanno visto ridursi in misura molto accentuata le occasioni di lavoro, tra gli adulti sono le donne ad avere subito la contrazione maggiore, anche se in misura molto più contenuta rispetto ai giovani (Tabella 4).

Tabella 4

ADDETTI DIPENDENTI PER CARATTERISTICHE MEDIA PERIODO 1 GENNAIO - 30 NOVEMBRE

Valori assoluti e variazioni % 2020-2019

	2019	2020	Differenze assolute	Variazioni %
15-34 anni				
Donne Straniere	20.884	17.849	-3.035	-14,5
Uomini Stranieri	40.531	37.378	-3.153	-7,8
Donne Italiane	94.149	89.069	-5.080	-5,4
Uomini Italiani	106.077	103.409	-2.668	-2,5
35 anni e più				
Donne Straniere	36.987	36.450	-537	-1,5
Uomini Stranieri	59.172	59.759	587	1,0
Donne Italiane	377.864	370.571	-7.293	-1,9
Uomini Italiani	352.569	347.461	-5.107	-1,4

Fonte: stime IRPET